

B.A., medici in prima linea... ancora per nove mesi

Pubblicato: Domenica 10 Febbraio 2008

L'ospedale di Busto Arsizio prosegue nel rinnovamento delle sue strutture, sulla scia di consistenti interventi che nei mesi e anni recenti hanno interessato vari reparti. Ma questa volta si tratta del primo reparto in cui ci si reca, sovente, all'ospedale: il **Pronto Soccorso**. Ed è un pronto soccorso nuovissimo quello che oggi il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera **Pietro Zoia** ha presentato alla stampa. Quello presentato oggi, domenica 10 febbraio, è il **primo lotto di un intervento complessivo** che amplierà l'area del Pronto Soccorso dagli attuali 700 a **1800 mq** circa, suddivisi in un'area per urgenze ed emergenze – quella appena inaugurata – e una per i casi più lievi, che saranno instradati direttamente dall'area *triage* (ossia dove si valuta l'importanza relativa del problema riscontrato in chi si reca – o viene portato – in pronto soccorso). **Spazi più ampi ma anche più funzionali e moderni**, che saranno pronti da qui a quello che Zoia definisce «il tempo di una gravidanza». **Nove mesi**, o anche meno promette il direttore generale presentando intanto quanto già realizzato fin qui, un'area in cui il trasloco inizierà la prossima settimana, da mercoledì. Da giovedì prossimo 14 febbraio pazienti e automezzi accederanno al nuovo Pronto Soccorso dall'ingresso di via Arnaldo da Brescia.

Non poteva mancare ovviamente il dottor **Emilio Lualdi**, responsabile dell'unità operativa di pronto soccorso, fra coloro che hanno fatto gli onori di casa insieme al direttore Zoia; con loro il direttore sanitario Brunella Mazzei, il direttore amministrativo aziendale Angelo Bani, il direttore del Dipartimento di Emergenza Giorgio Servadio.

✘ Bisognerà avere pazienza, spiega Zoia, perchè fino al completamento della seconda tranche di lavori i casi meno gravi ancora "si mischieranno", di necessità, con le urgenze. **Non è insomma la fine dei disagi, ma l'inizio della fine**. Dopo sarà tutt'altra musica, e i due canali – emergenze e non – saranno rigorosamente separati, in nome della funzionalità e anche a tutela di quanti accompagnano in pronto soccorso amici e parenti bisognosi di cure, che possono essere a volte fondamentali per salvare a vita, e a volte risolversi invece in una piccola medicazione o qualche buona parola per far riprendere una persona in stato di shock.

Sono quasi 65.000 le persone visitate nel 2007 al pronto soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio: 170-180 al giorno, con picchi di 200, un numero che per Zoia sfiora i 200.000 contando anche quanti accompagnano i pazienti e attendono ansiosamente all'esterno, con tutti i ben noti problemi che questa situazione può ingenerare. Nella gran parte dei casi si tratta di casi di lievi entità, come quelli sopra accennati. **Su 64.857 pazienti, 4.472 sono stati classificati come codici bianchi, 53.421 come codici verdi, 6.490 come codici gialli e 474 come codici rossi**. Solo il 15% circa necessitava di ricovero. Oltre **300mila**, poi, le singole prestazioni ambulatoriali effettuate dal reparto. Il tutto a carico di un personale che comprende **10 medici, un caposala, 25 infermieri e 10 ausiliari**, affiancati da tutti gli specialisti dell'ospedale (anestesisti-rianimatori, cardiologi, ginecologici, internisti, ecc).

La prima ala del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale di Busto ✘ Arsizio, di circa 800 metri quadri, **desta subito buona impressione**: moderna ed accogliente, non manca di aggiornate apparecchiature ad alta tecnologia. Moderne attrezzature per le sale emergenza/rianimazione, con ventilatori multifunzione per la respirazione assistita, monitor *wireless* (senza fili) per il controllo dei parametri vitali al Triage, e gli indispensabili defibrillatori per la rianimazione cardiopolmonare. Non mancano appositi sistemi per la

videosorveglianza e la climatizzazione dell'intera ala.

La "corsia preferenziale", non metaforica ma reale, creata nella nuova struttura per i casi più urgenti o per chi sta lottando per la vita risponde a esigenze concrete: visivamente vi vengono incontro le **porte colorate** in rosso e in giallo rispettivamente per i casi di rischio di morte imminente e per i feriti seri ma non in pericolo immediato. Anche i **corridoi** sono studiati per ottimizzare l'uso degli spazi: vi sono poste delle prese per le maschere ad ossigeno, in modo da poter rispondere ad emergenze massicce ed improvvise che si spera non si verifichino mai ospitandovi le barelle con i pazienti "in sovrappiù". Oltre all'area per accoglienza e accettazione pazienti con sala d'attesa e locale Triage, vi sono **due sale visita, una sala chirurgica, un'area emergenze, un'area per l'osservazione breve (24 ore) con posti letto attrezzati e monitorati**, una sala d'attesa per i pazienti con codici giallo e per parenti, oltre a locali per il personale e di servizio e la sala gessi.

L'ala che sarà invece completata entro fine anno sarà quella **ambulatoriale**, un po' più ampia (sui mille metri quadri); verrà dotata anche di una sala radiologica, del **pronto soccorso pediatrico** e di un'area traumatologica-ortopedica, oltre che di sei sale visita, del posto di Polizia, del posto per il Servizio 118, di una sala d'attesa per i parenti dei pazienti con codice bianco e verde e locali di servizio. Modernissima sarà la **Radiologia Diagnostica digitalizzata**, con apposito lettino adattabile alle esigenze del politraumatizzato grave («sarà il macchinario a girare intorno al malato, e non viceversa»). A disposizione del Pronto Soccorso ci sarà anche una **Tac dedicata** – i tecnici stanno tarando l'apparecchiatura – collocata sempre nel Polichirurgico in Radiologia 2 e in funzione nei prossimi giorni, che porta a cinque, di cui quattro recentissimi, il numero di questi apparecchi di cui dispone il nosocomio bustese.

E se qualcuno si chiede quanto costi tutto questo, ecco le risposte: per il nuovo Pronto Soccorso di Busto Arsizio – prima e seconda tranche – la spesa è di **un milione e 200mila euro per i lavori e di 800mila euro per gli arredi e le apparecchiature**, finanziati in parte dalla Regione Lombardia e in parte dall'Azienda Ospedaliera stessa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it